

per rilevare che col proporre una inchiesta sullo stato attuale delle condizioni del comune non si tratta certamente di fare recriminazioni di sorta contro la precedente amministrazione, della quale nessuno ha mai posto in dubbio la probità. Si tratta soltanto di porre in sodo le idee finanziarie della giunta, non tanto intorno alla situazione economica quanto allo stato patrimoniale del comune.

La divergenza fra i concetti delle due amministrazioni, seguita il consiglier Toscanelli, esiste senza dubbio; e senza addentrarmi nelle singole partite del bilancio, basterà prendere un punto capitale di divergenza, cioè la depennazione dalle contabilità speciali del bilancio della cifra che riguarda le spese per la difesa dell'Arno. Secondo il consiglier Simonelli, l'assenza di questa cifra dal bilancio pregiudica gli interessi del comune. Egli dice non essere di questo avviso perchè c'è una legge speciale che stabilisce in modo non dubbio nel comune il diritto a ripetere dal governo il rimborso di quelle spese e ne traccia il modo. A questo proposito egli va ancora più in là, perchè sebbene con la convenzione posta in essere fra il comm. Simonelli come sindaco del comune, ed il governo, fosse concordata la renunzia ai frutti delle somme occorse per lavori di difesa a riguardo del governo stesso, egli ritiene che si possa sostenere che questa rinunzia non pregiudica gli interessi del comune; giacchè nella causale della convenzione che egli si è dato cura di esaminare si dice in sostanza: poichè il direttore generale delle opere idrauliche sostiene che questi interessi non sono ammessi dalla legge, noi vi renunziamo; se nella legge poi si tace affatto a questo riguardo, il comune non rimane certamente pregiudicato. Circa ai rimborsi dovuti al comune dalla provincia e dagli interessati, egli è di parere che non vi sia dubbio; ma ove fosse il comune che si facesse loro a richiederlo, essi potrebbero rispondere che per la legge del 1875 sarebbero autorizzati a non rimborsare per ciascun anno più di un centesimo per ogni lira d'imposta, e quindi il comune si troverebbe ad avere il rimborso in un numero sterminato di anni. Invece egli crede esatto questo criterio, cioè: che il governo, avendo con una legge speciale riconosciuto l'obbligo in lui di quei lavori di difesa, e che il comune perciò non era che un suo mandatario, il governo deve esso pensare a rimborsare il comune, rivalendosi in quei modi che la legge gli accorda contro la provincia e gli interessati.

Quindi la giunta trovavasi nel bivio o d'inscrivere tutta la cifra in bilancio o soltanto la parte dovuta dal governo. Ma siccome tutto ciò è roba contenziosa, siccome per ottenere dal governo oltre il capitale, anco gli interessi occorrerebbe forse una questione e quindi nessuna certezza d'introdurre nell'anno i crediti verso il governo, la giunta, per non ripetere in questo esercizio un errore di contabilità dannoso al comune, ha seguito la via di non inscrivere nulla in bilancio, limitandosi a farvi speciale annotazione.

E poichè mentre il consiglier Simonelli dice che la giunta ha fatto male, ed altri dicono che ha fatto bene, di qui la opportunità di una commissione d'inchiesta che apprezzerà le ragioni delle contrarie parti e fisserà in modo definitivo la posizione.

Il consiglier Simonelli, seguita a dire l'onorevole Toscanelli, sostiene che l'amministrazione da lui presieduta ha migliorato le condizioni economiche del comune, ed ha accusata l'amministrazione Rizzari. Senza entrare in questa disquisizione, ritengo che se l'amministrazione precedente a questa non avesse trovato impegni ingenti da soddisfare, avrebbe potuto ottenere dei miglioramenti e avrebbe potuto a sua volta scagionare quella che aveva preceduta. Questo reo delle condizioni attuali del comune è molto complesso e non l'andrò a ricercare. È un fatto che i debiti si facevano nella convinzione che avrebbero dovuto pagarli i nostri nepoti; invece siamo costretti a pagarli noi. Nel suo discorso il consiglier Simonelli ha detto: dal momento

che volete l'inchiesta, vuol dire che non vi trovate nel caso di apprezzare da per voi la situazione del comune. Ma ciò non è esatto. La giunta in luogo di dire che per le differenti idee di giudicare la situazione patrimoniale del comune non voleva essa constatare questa situazione, ha detto che non ne ha avuto il tempo. Ma per accertare gli amministrati della accuratezza dello apprezzamento di questa situazione patrimoniale, per non andare incontro ad essere accusata di partigiana, crede che la giunta abbia rettamente agito domandando una commissione d'inchiesta.

Il consiglier Simonelli parlando per un fatto personale vorrebbe che il consiglier Toscanelli riconoscesse come egli non ha accusato l'amministrazione Rizzari. Si è limitato a constatare dei fatti senza accusare alcuno. Dice del resto che egli entrò nel 1877 a capo dell'amministrazione e che tutto lo stato precedente non lo riguarda affatto.

(Continua).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIARIO

— Un telegramma da Kartum, in data del 18, annunzia che il general Gordon è colà arrivato in quella stessa mattina, e vi fu accolto festosamente.

— Secondo un telegramma dal Cairo il general Gordon avrebbe fatto affiggere in Kartum un proclama, col quale riconosce il mahdi nella qualità di sultano del Kordofan, condona la metà delle imposte, ed assicura che nessuno impedimento sarà posto alla tratta degli schiavi.

Il ministero inglese ha smentito in parlamento che Gordon abbia potuto autorizzare la tratta degli schiavi.

— Il *Journal officiel* pubblica le norme per la ripartizione del prestito.

Ogni sottoscrittore di rendita liberata riceverà 15 franchi di rendita.

Il rimanente dei sottoscrittori di rendite liberate sarà ridotto proporzionalmente a 58 e 61 per cento.

Le sottoscrizioni non liberate non riceveranno nulla.

— Il *Temps* di Parigi pubblica il riassunto seguente della nota questione sulla conversione dei beni immobiliari di « Propaganda fide ».

« La sentenza della corte di cassazione di Roma — dice la nota — è il colpo più grave portato dal governo italiano al Vaticano. Non si tratta soltanto del potere temporale ma anche della missione spirituale del papato.

« Il gabinetto di Roma deve rispettare la legge sulle guarentigie. Pissando la dotazione annuale della santa sede, l'Italia non ha fatto figurare nell'inventario dei beni pontifici la proprietà della congregazione suddetta.

« La curia contesta al governo italiano il diritto di convertire i beni in rendita, e mette in dubbio la sua solvibilità. Costata che in qualunque stato, non esclusi gli accattolici, la diffusione dell'evangelio ebbe sempre il favore e l'appoggio dei governi.

« Le missioni della congregazione sono quelle che hanno acquistato all'Italia l'influenza che essa esercita allo Scioa, dove il vescovo Massaia ha servito di mediatore fra i due governi.

La nota enumera in seguito i paesi, nei quali la *Propaganda fide* ha portato i benefici della civiltà, e conclude nei termini seguenti:

« Da queste varie osservazioni risulta che, se la congregazione non può disertare un campo d'azione fecondato dal lavoro dei missionari, non può egualmente assoggettarsi allo stato, ed esporre il valore delle proprie sostanze alle variazioni che sono la conseguenza del sistema politico in vigore nell'Italia. Onde la *Propaganda fide* dovrà prendere provve-

dimenti eccezionali per salvare l'indipendenza delle sue missioni. I nunzi sono incaricati di lasciare intravedere ai governi l'eventualità che la congregazione vada a stabilire fuori d'Italia la sua sede impiantando i centri della sua amministrazione nei paesi stessi, ove sarà raccolto il denaro dei fedeli destinato all'opera delle missioni.

« In tal guisa la congregazione si libererà di un giogo insopportabile ».

NOTIZIE PARLAMENTARI

— La camera dei deputati ha proseguito la discussione del progetto di legge sulla riforma universitaria.

Tanto alla camera, quanto al senato, sono state rivolte al governo interrogazioni intorno all'attentato di Corneto, e le risposte, in sostanza, si compendiano in quelle contenute nel telegramma che pubblichiamo in altra sede del giornale.

Nella seduta di martedì l'on. Morpurgo presentò alla camera la relazione sul progetto per il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso. Su proposta dell'on. Della Rocca fu ammessa l'urgenza.

L'attentato di Corneto

Dalla R. prefettura, ci viene comunicato il seguente telegramma, relativo all'attentato avvenuto fra Montalto e Corneto.

Ci auguriamo che la luce si faccia e presto: non possiamo però dissimulare le nostre impressioni, le quali ci portano a credere che non si tratti di un attentato contro l'augusta persona del re Umberto, e ci pare sia facile persuadersene quando lasciando da parte ogni altra considerazione si pensi che con una bottiglia di vetro contenente 175 grammi di polvere pirica, lanciata contro un treno ferroviario, non si fa questo saltare; né il medesimo si assalisce a colpi di revolver o di fucile da quattro individui, i quali, se con quei mezzi, avessero pensato davvero di portare ad esecuzione l'atto nefando di attentato alla vita del re, non sarebbero stati che pazzi da manicomio.

Ecco il telegramma comunicatoci:

« A prevenire esagerate o false notizie sul fatto accaduto la notte del 16 al 17 corrente in vicinanza della linea ferroviaria fra Corneto e Montalto, partecipo alla S. V. che dalle notizie finora pervenute risulta, che poco prima del passaggio del treno reale un carabiniere, che trovavasi di sorveglianza in quella località, vide avvicinarsi quattro individui armati di fucile, i quali, mentre il carabiniere dava l'allò, mettendosi in difesa, esplosero contro di lui i fucili, lanciandoli contro un oggetto che egli raccolse tosto e riconobbe una bottiglia di vetro bianco con miccia accesa.

« Il carabiniere intanto sparò alla sua volta alcuni colpi contro gli aggressori, ed un fazzoletto intriso di sangue, che fu poscia trovato, fa supporre che uno di essi sia rimasto ferito. Dalla perizia eseguita risulta che la bottiglia, alta 15 centimetri, conteneva 175 grammi di polvere pirica. Proseguono le indagini.

« Pel ministro

« LOVERA ».

L'adunanza dei produttori di vino

Martedì mattina tennero la prima adunanza i produttori di vino presso il ministero di agricoltura, dei quali erano presenti circa 100.

Il ministro Berti con applaudito discorso passò in rassegna quanto finora era stato fatto per migliorare la produzione del vino e la esportazione di esso.

Dopo, su proposta dell'on. Venturi, l'assemblea pregò il ministro a tenere la presidenza ed il ministro accettando scelse come vice-presidenti i signori De Vincenzi, De Rudini, Venturi, Visocchi, De Rovasenda, Bonfadini, Nicolini e Cantoni.

I signori Pavoncelli, Scala, Melini e Caselli esposero tutti i tentativi fatti nella esportazione, i risultati ottenuti, le difficoltà superate e quelle che rimangono.

Prima di sciogliere l'adunanza il signor Miraglia a nome della commissione d'inchiesta per le tariffe doganali, ha pregato gli intervenuti a portare la loro attenzione sugli interrogatori intorno al vino ed all'alcool proposti dalla commissione anzidetta.

DAL CARNEVALE ALLA QUARESIMA si potrà passare questa volta con una delle più belle notizie possibili, vincendo, nella prossima Domenica 24 corrente, uno dei cinque grandi premi da 100,000 ciascuno della Lotteria di Verona. Ultimi giorni per l'acquisto di centinaia completi.

NELLE GRANDI BATTAGLIE, come Waterloo, Sadowa, ecc. venne decisa la vittoria dall'ultimo corpo arrivato. Chi non sa che uno dei cinque grandi premi da centomila lire della Lotteria di Verona, e fors'anco tutta la vincita di mezzo milione per primo estratto, sia vinta, nell'estrazione irrevocabile di Domenica prossima 24, da uno dei compratori di quest'ultima settimana?

8000 CHILOGRAMMI D'ORO corrispondono perfettamente alla quantità e al valore effettivo dei premi che Domenica prossima 24 corrente, verranno estratti nel salone del palazzo Gran Guardia Vecchia in Verona, per ripartirsi fra i cinquantamila vincitori della Lotteria, che ora trovasi agli ultimissimi biglietti d'emissione.

I bambini. — Questi piccoli esseri, delizia della famiglia, che coi loro soavi vezzi temperano le più crudeli passioni e rendono più dolce la vita, vanno frequentemente soggetti alle malattie della gola. Ingorgi tonsillari, ulceri epiteliali della lingua, ingorgi delle gengive nella emissione dei denti molari, e, più frequentemente, afte in una o nell'altra parte della bocca, idea labbiale, che li rendono strani ed inquieti e che spezzano il cuore dei parenti nel vederli soffrire. In queste infermità fin dai più remoti tempi si sono proposti vari rimedi e vario specialità con poco profitto. Però quello che ha sciolto trionfalmente il problema è stato il prof. Mazzolini di Roma inventando le sue pastiglie di mora composte. Esse, come in altre malattie, sono mirabili nella cura e nella sollecita guarigione delle malattie della bocca e della gola nei bambini, ed infatti quei moltissimi che l'hanno sperimentate ne restano altamente soddisfatti. Le pastiglie di mora del cav. Mazzolini di Roma si vendono a L. 1,50 la scatola.

Unico deposito in Pisa nella farmacia Paladini, lungarno regio, presso il ponte Solferino.

CRONACA

— Nella seduta d'ieri del consiglio provinciale la deputazione, al seguito di una interrogazione rivolta dall'on. Toscanelli intorno alla tramvia Calci-Navacchio, dichiarò che il progetto di tramvia da essa riconosciuto, è quello stesso che la deputazione ha inviato al ministero, e di cui si aspetta l'approvazione.